

	<b>Prefazione</b>
11	Muriel Mayette-Holtz
	<b>Introduzione</b>
15	Jérôme Delaplanche, <i>“Perché sembra ancora necessario...”</i>
	<b>Saggi</b>
28	Emmanuel Coquery, <i>Charles Errard e la fondazione dell’Accademia</i>
36	Pietro Roccasecca, <i>L’Accademia di Francia e Roma: la copia, l’antico e il nudo</i>
52	Emmanuelle Brugerolles, <i>Lo studio del modello dal vivo fino alla Rivoluzione</i>
62	Antoinette Le Normand-Romain, <i>Gli scultori di Villa Medici nell’Ottocento: un’emancipazione contrastata</i>
66	Cécile Reynaud, <i>I compositori dell’Accademia di Francia a Roma</i>
72	France Lechleiter, <i>Una breve storia pittorica dell’Accademia di Francia</i>
80	Dominique Jarrassé, <i>Crisi dei valori accademici, tentazioni Art Déco e fascinazioni fasciste</i>
88	Fabien Danesi, <i>Saper affrontare i fantasmi</i>
98	<b>Catalogo</b> Prologo: Charles Errard prima dell’Accademia La creazione dell’Accademia di Francia a Roma Roma, modello necessario per “formarsi il gusto e la maniera” Anatomia Il racconto della Storia L’esperienza dello spaesamento L’estetica della linea da David a Ingres L’Accademia di Francia a Roma a Villa Medici L’ecllettismo e la ricerca di originalità Una tradizione rinnovata Un centro di ricerca e di creazione
	<b>Postfazione</b>
214	Jean-Miguel Pire, <i>Villa Medici, laboratorio di una “politica del pensiero”</i>
218	<b>Bibliografia</b>